

# COME SI PRENDONO LE DECISIONI A LIVELLO EUROPEO

Il modo di prendere le decisioni a livello europeo è cambiato nel corso dei decenni.

Procedure e modalità sono quindi il frutto delle trattative fra gli Stati, cristallizzate via via dai Trattati europei.

Attualmente concorrono a vario titolo alla definizione ed attuazione del diritto europeo diverse istituzioni europee, oltre che gli Stati e le autonomie territoriali.

La procedura legislativa ordinaria si applica all'85% dei settori politici.

Le istituzioni europee maggiormente interessate sono Parlamento europeo e Consiglio, che sono co-legislatori, e la Commissione europea. Il Parlamento europeo rappresenta i cittadini europei, mentre il Consiglio rappresenta gli interessi degli Stati membri. L'iniziativa legislativa è prerogativa della Commissione europea.

## *Domande che verranno poste durante l'evento del 17 gennaio 2022*

Le modalità di voto in Consiglio dovrebbero essere modificate?

SI NO

Se SI in quale modo?

- Eliminando il voto all'unanimità
- Rendendo meno stringente il meccanismo della maggioranza qualificata
- Estendendo il voto a maggioranza semplice
- Altro .....

Ritieni che il Parlamento dovrebbe assumere nel procedimento legislativo:

- meno potere di decisione
- più potere decisionale

Pensi che sarebbe giusto sapere quali sono i candidati alla Commissione europea durante la campagna elettorale per le elezioni del PE ?

SI NO

Per creare una sfera pubblica europea ed una opinione pubblica europea, quali azioni o riforme andrebbero portate a termine prima della prossima tornata elettorale, prevista per il 2026?

Testo libero (max 1500 parole)

# SCHEDA TECNICA

## COME SI PRENDONO LE DECISIONI A LIVELLO EUROPEO

Il modo di prendere le decisioni a livello europeo è cambiato nel corso dei decenni seguendo il percorso di integrazione europea e le conseguenti modifiche dei Trattati. Procedure e modalità sono quindi il frutto delle trattative fra gli Stati, cristallizzate via via dai Trattati europei.

Attualmente concorrono a vario titolo alla definizione ed attuazione del diritto europeo diverse istituzioni europee, oltre che gli Stati e le autonomie territoriali. Il Trattato di Lisbona introduce infatti una democratizzazione del processo partecipativo alla definizione delle politiche UE attraverso maggiori poteri ai Parlamenti nazionali e il riconoscimento del livello sub-statale che consente a Regioni ed Enti locali di incidere nel processo decisionale europeo. La Legge 234/2012 disciplina la partecipazione delle Regioni ai processi decisionali dell'Unione, al fine di garantire il loro contributo all'elaborazione della posizione dell'Italia su atti e iniziative dell'Ue che il Governo andrà poi a sostenere in sede europea. Il processo di partecipazione dell'Emilia-Romagna alla formazione e all'attuazione delle politiche e del diritto europeo si attua secondo le modalità definite dalla L.R. 16/2008 come aggiornata ed integrata dalla L.R. 6/2018 ed ha il suo fulcro nell'annuale sessione europea regionale.

Nell'iter di elaborazione delle strategie e delle norme europee, il diritto di iniziativa è sempre della Commissione europea che presenta le sue proposte sulla base di un programma annuale di lavoro. Le iniziative proposte mirano a concretizzare gli obiettivi strategici annunciati ad inizio mandato dal Presidente della Commissione.

**La procedura legislativa ordinaria**, con il Trattato di Lisbona, è diventata la principale procedura decisionale utilizzata per adottare la legislazione UE. Si applica all'85% dei settori politici. La procedura prevede tre possibili fasi di lettura dell'atto ed è abbastanza lunga, in media circa 18 mesi.

I co-legislatori sono Parlamento (in rappresentanza dei popoli europei) e Consiglio (in rappresentanza degli Stati). Altre istituzioni, come il Comitato delle Regioni ed il Comitato Economico e Sociale intervengono nelle procedure legislative con funzione consultiva.

**La procedura legislativa speciale** è applicabile solo se specificamente prevista dai Trattati nella base giuridica di riferimento. Il Consiglio è l'unico legislatore e si esprime all'unanimità. Il Parlamento europeo invece deve dare la sua approvazione (procedura di approvazione) o essere consultato (procedura di consultazione).

Il Parlamento europeo è organizzato come una Assemblea parlamentare, ha quindi gruppi politici e un sistema di voto molto simile al Parlamento Italiano. La Commissione europea è un organo collegiale, mentre il Consiglio vota secondo diverse modalità, previste dai Trattati, a seconda del tema in discussione.

Uno degli elementi attualmente in discussione è la modalità di voto in Consiglio.

Il Consiglio vota solo se è presente la maggioranza dei membri, ogni membro può ricevere una sola delega. Il sistema di voto dipende dagli argomenti:

- voto a maggioranza semplice: per questioni procedurali;
- voto all'unanimità: se previsto dai Trattati, cioè su questioni di politica estera e di sicurezza comune; concessione di nuovi diritti ai cittadini UE; adesione all'UE; armonizzazione della legislazione nazionale in materia di imposte indirette; finanze UE (risorse proprie, quadro finanziario pluriennale); alcune disposizioni in materia di giustizia e affari interni (Procura europea, diritto di famiglia, cooperazione di polizia); armonizzazione della legislazione nazionale in materia di sicurezza sociale e protezione sociale;
- voto a maggioranza qualificata, che poggia sul criterio della doppia maggioranza. Una proposta della Commissione o dell'Alto Rappresentante per gli Affari esteri è approvata con il voto di almeno il 55% dei membri del Consiglio che rappresentano almeno il 65% della popolazione dell'UE. Per proposte diverse occorre la maggioranza qualificata rafforzata che prevede il voto di almeno il 72% dei membri che rappresentano il 65% della popolazione UE. Eventuali astensioni sono considerate come voti negativi poiché non concorrono alla formazione della maggioranza. Per evitare che pochi Stati con una popolazione numerosa possano bloccare l'approvazione di una decisione, è stata prevista una soglia di minoranza di blocco di almeno quattro Stati pari ad almeno il 35% della popolazione dell'UE.

Il Consiglio delibera operando un bilanciamento tra gli interessi dei singoli Stati membri e quelli dell'Unione. Ma sia il sistema dell'unanimità che quello della maggioranza qualificata spesso determinano la formazione di alleanze tra Stati che, soprattutto su scelte strategiche, possono bloccare o indebolire l'azione dell'UE o condurre a soluzioni normative poco ambiziose, frutto di compromessi al ribasso.

Un altro tema attualmente molto discusso riguarda l'elezione del Presidente della Commissione europea. Dopo le elezioni europee uno dei primi compiti del nuovo Parlamento è quello di eleggere il Presidente della Commissione europea. Gli Stati membri designano un candidato, tenendo però conto dei risultati delle elezioni europee. Il Parlamento elegge il nuovo Presidente della Commissione a maggioranza assoluta. Anche i candidati alla carica di commissari della Commissione europea devono superare un severo vaglio parlamentare. Il Consiglio, in accordo con il neo-eletto Presidente della Commissione, adotta un elenco di candidati commissari, uno per ogni Stato membro. Essi devono superare audizioni molto stringenti sulle competenze necessarie per assumere la carica di commissario in quella precisa materia. L'intera Commissione, inclusi il Presidente e l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, deve poi essere approvata dal Parlamento con una sola votazione. Una volta che il Presidente della Commissione e i commissari hanno ottenuto l'approvazione del Parlamento, è il Consiglio a nominarli ufficialmente, deliberando a maggioranza qualificata.

In molti ritengono che sarebbe opportuno aprire alla possibilità di rendere la scelta del Presidente della commissione europea più democratica, permettendo l'elezione diretta da parte dei cittadini. Altri pensano che l'indicazione da parte dei partiti politici europei di un candidato presidente (meccanismo degli Spitzenkandidaten), potrebbe rendere più trasparente per i cittadini la scelta del presidente.